

stare bene

Dopo il caso Berlusconi della scorsa estate, che ha fatto scuola in tutto il mondo, sono triplicati gli uomini che si rivolgono con successo all'autotrapianto. Ecco le novità e... un consiglio di look dedicato a chi rimbanga le chiome perdute...

CARLO CERCA IL MIRACOLO

Buckingham Palace non commenta, ma i tabloidi inglesi sono sicuri: Carlo d'Inghilterra, 56, si sarebbe sottoposto a un trapianto di capelli. Intanto, se possiamo permetterci un consiglio, il principe dovrebbe evitare di pettinarsi con la riga bassa e il ciuffo di capelli che cerca di coprire la stempiatura (a sinistra). Il «riporto» è fuori moda e poi basta un colpo di vento per svelare il trucco (sotto).

**PRINCIPE,
LASCI PERDERE IL RIPORTO**

**Capelli:
il grande consiglio
dal chirurgo**

Con la microchirurgia si inseriscono i bulbi a uno a uno. La tecnica è sicura. Costa 5-6mila euro

di Annarita Torsello
Milano, settembre.

Il premier Berlusconi ha fatto il trapianto di capelli? Allora ci provo anch'io. Questo devo aver pensato gli italiani con problemi di calvizie dopo aver scoperto, nell'agosto dell'anno scorso, che sotto la discussa bandana del presidente del Consiglio si nascondevano le premesse di una nuova chioma. Fatto sta che, secondo gli esperti del settore, negli ultimi 12 mesi l'effetto Berlusconi ha fatto triplicare gli autotrapianti in Italia, che ora è il primo mercato in

Europa e il terzo nel mondo per questo tipo di intervento.

E si aspetta un nuovo boom dopo la notizia di un presunto secondo impianto a cui il presidente si sarebbe sottoposto recentemente. Intanto sembra che anche il principe Carlo d'Inghilterra un paio di settimane fa si sia rivolto al chirurgo.

Il «caso Berlusconi» comunque è stato tanto clamoroso che sull'argomento si è tenuta perfino una tavola rotonda al Congresso dell'International society of hair restoration (Ishr) che si è appena concluso a Sydney, in Australia.



MOLTO MEGLIO IL LOOK A "PALLA DA BILIARDO"

Luca Zingaretti, 43 (sotto), Biagio Antonacci, 41 (a destra), e Jonathan Kashanian, 24 (sotto, a destra), hanno risolto il problema della calvizie, accentuando il taglio a «palla da biliardo».

la novità: da un capello se ne ricavano due

È una novità assoluta: la duplicazione del bulbo da trapiantare. Una tecnica messa a punto per la prima volta in Italia dall'équipe del dottor Toscani. Sezionando trasversalmente il bulbo pilifero in un punto particolare, da un capello se ne ottengono due. Con il vantaggio di coprire aree calve molto ampie. Con la nuova tecnica sono già stati fatti con successo 18 autotrapianti.



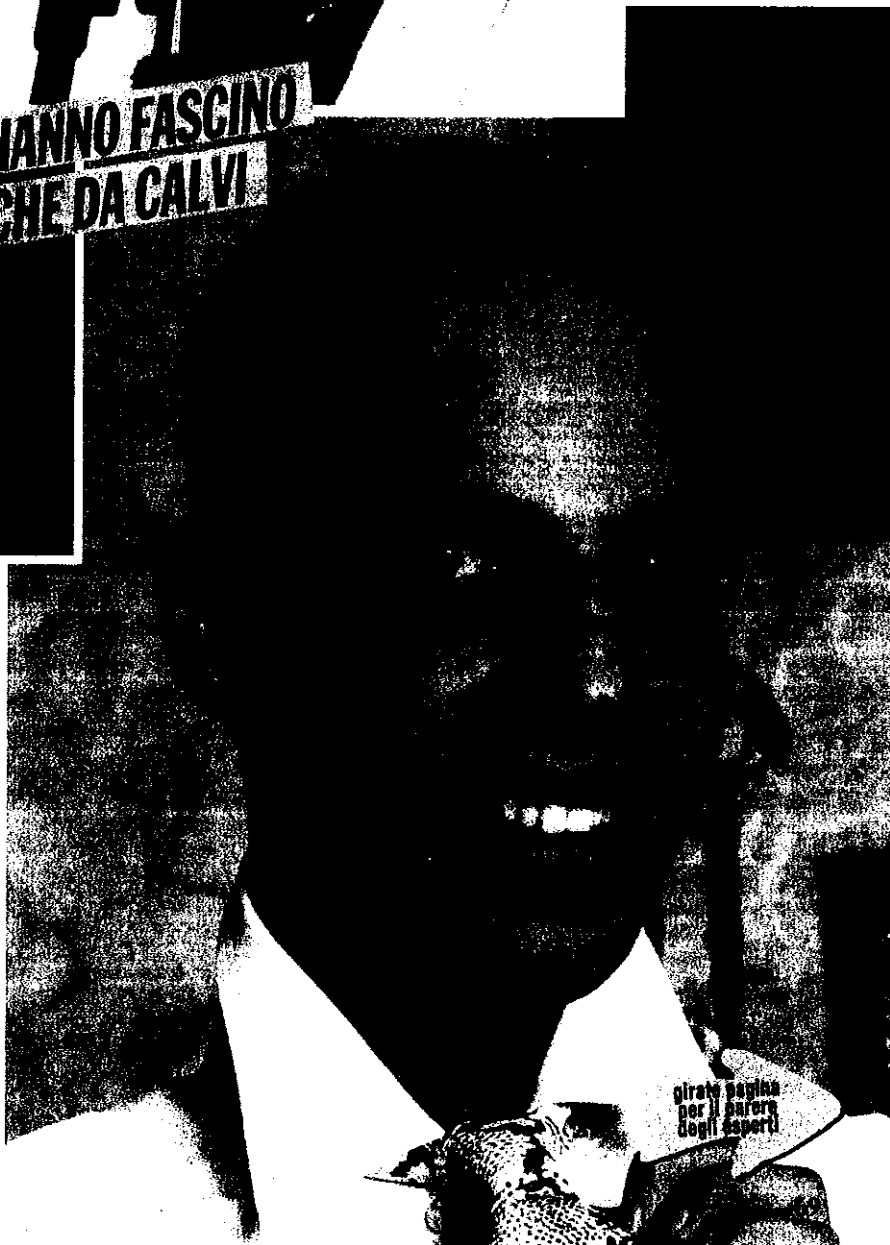
ORO HANNO FASCINO
ANCHE DA CALVI

LE CAUSE E LE CURE FARMACOLOGICHE

A provocare la caduta dei capelli contribuiscono una serie di fattori, tra cui le cattive abitudini di vita: deleteri sono il fumo, alcuni farmaci, lo stress, la mancanza di minerali, le diete fai-da-te, l'eccessiva esposizione al sole, le aggressioni chimiche delle tinture e l'inquinamento.

Prima di rivolgersi alla chirurgia, si può tentare con la terapia medica della calvizie, che però è decisamente più efficace nei giovani.

I rimedi più utilizzati sono il minoxidil e la finasteride. Il primo, usato come lozione per applicazioni locali, è un farmaco antipertensivo che ha dimostrato di funzionare anche nel bloccare la caduta dei capelli. La finasteride, un medicamento usato per curare l'ipertrofia prostatica, viene somministrato per bocca per lunghi periodi ed è efficace in particolare nell'alopecia androgenetica (caratteristica degli uomini).



girato pagina
per il parere
degli esperti

→ esempio di Berlusconi ha aperto una diga», conferma il dottor Marco Toscani, docente della Cattedra di chirurgia della calvizie dell'Università La Sapienza di Roma.

Ma in che cosa consiste questo intervento che ridà capelli (e sorriso) ai calvi? «Non è altro che un trasferimento di bulbi piliferi da una zona donatrice (che è la regione posteriore della nuca) a quella ricevente, dove i capelli non ci sono più. Il ricorso alla microchirurgia permette di inserire i capelli uno a uno, con un risultato del tutto naturale, evitando quel fastidioso "effetto bambola" così comune negli anni passati, quando si trapiantavano i capelli in ciuffetti di 20-25 alla volta [è l'intervento cui si è sottoposto Pippo Baudo, ndr]».

In anestesia locale il chirurgo preleva una striscia di cuoio capelluto dalla nuca dove sono presenti numerosi bulbi piliferi sani. Il tessuto prelevato vie-

ne sezionato al microscopio in minuscoli frammenti contenenti uno, due o tre capelli.

«Nella parte da infoltire si fanno delle piccolissime incisioni con un ago particolare, dove vengono inseriti i bulbi sani», spiega ancora Toscani. «Il tutto si svolge dalle due alle quattro ore, a seconda della quantità di capelli da impiantare. Per avere una crescita completa bisogna attendere qualche mese. La tecnica è sicura, ma occorre affidarsi alle mani giuste. Per questo abbiamo fondato la Società italiana per la cura e la chirurgia della calvizie: i nostri specialisti utilizzano tutti le medesime tecniche, hanno avuto lo stesso addestramento e applicano tariffe omogenee». Per contattarli c'è il sito della Società (www.ishr.it).

Ma quanto costa l'autotrapianto? «Dieci euro a innesto. In genere si fanno 500, 600 innesti e quindi il costo è di 5/6mila euro».

Annarita Torsello